

Lillian Roth e Skeet Gallayher, i simpaticissimi attori-musicisti della Paramount, anche fuori del teatro di posa non abbandonano il loro passatempo favorito.

PER DIFENDERE "KINES,

Miei cari lettori, vi prego d'accettare con simpatia Kines come si presenta questa settimana, e come si presenterà per qualche altra settimana ancora, in attesa d'una nuova combinazione editoriale. Per quanto stampato in tipografia e non in rotogravure è sempre il vecchio e battagliero giornale vostro e mio, che in dieci anni ha combattute e vinte tante battaglie, che s'è imposto all'attenzione di uomini di prim'ordine, che, pur d'essere sincero e franco su tutto e tutti nell'Industria dello Spettacolo, non ha esitato a gettar fuori bordo, come inutile zavorra, perfino Stefano Pittaluga, amico carissimo quando il difenderlo poteva essere e sembrare pericoloso, insopportabile, quando la sua fortuna - o la sua disgrazia, come purtroppo comincia a trapelare — gli ha dato alterigia di bischero insuperbito. Al mio disaccordo con Angelo Rizzoli — l'ottimo editore a cui pure il troppo grande successo ha montato la testa — alla mia conseguente uscita dalle tenaglie della tipografia e della rivendita-copie Rizzoli, Stefano Pittaluga ha giurato e spergiurato, anche ad Uomini che occupano posti di altissimo comando, di essere estraneo. Io gli vonistratore della Rivendita-copie, faceva quel che voleva, senza rendermi conto di nulla poichè — come elegantemente si esprime il suo ufficio legale — « non ha rapporti con me ». E così la diffusione andava come Dio sa — io non di certo — e c'è stato perfino un episodio di diramazione ai miei abbonati, con le fascette di Kines, di copie del Secolo Illustrato e di Novella.

I « rapporti » non li aveva con me, il bel settimanale illustrato caro al cuore d'un grosso azionista di Pittaluga, è vero: li aveva col prestanome, ma il fregato ero io, e così ho detto basta. Visto che il giornale è passivo e non si vende abbastanza, vado a stamparlo dove dico io, come voglio io, e lo faccio vendere a cui credo io. Secondo il mio avvocato, secondo lo Statuto, l'Atto Costitutivo, la Legge e la legittima difesa ho diritto di far così e così faccio: se sbaglio pagherò. Ed eccomi a Voi, carissimi lettori, con una edizione ridotta, perchè più di tanto non ha potuto offrirmi la fraternità di Giorgio Macry proprietario della Tipografia Viminale, sebbene pochi giornali tipografici possano vantarsi d'esser fatti come Kines attualmente: ciò sia detto e rico noscutoi ad onore delle mie nuove maestranze.

Naturalmente il prestanome di Rizzoli l'Amministratore Delegato della Società Anonima Editrice Kines - s'è rifiutato di consegnarmi l'elenco degli abbonati e degli omaggi, l'elenco delle rivendite, le carte di spedizione eccetera. Debbo far tutto alla meglio, e spedire il giornale a chi ricordo: epperò conto sul perdono di tutti, abbonati che non riceveranno il giornale, lettori che non lo troveranno alla solita edicola. Appoggiatemi e sostenetemi con la vostra costante simpatica amicizia, abbonati e lettori carissimi: io non ho che Voi per resistere ad uno dei più potenti editori italiani, ricco a milioni ed attrezzato magnificamente, e pure sento che debbo vincere e vincerò, tanto son sicuro delle generose reazioni del pubblico che da dieci anni mi segue, e della sua forza imponente, contro cui i milioni e l'attrezzatura valgono pochissimo. Ogni lettore di questo numero si faccia propagandista della causa d'un giornalista che non vuol lasciarsi soffocare, e che vuol dar di bischero ad un grande industriale che da bischero si comporta. Ciascun lettore, dunque ciascun camerata — diffonda questo numero, lo mandi ad un amico, ne compri due copie invece d'una magari - magari s'astenga dal comprar Novella, Secolo Illustrato, Excelsior, Comoedia e le altre pubblicazioni rizzoliane: e vedremo se, in un par di mesi, non arrive-

LETTORE!

Questo numero improvvisato in fretta, è passabile. Il prossimo sarà migliore e gli altri eccellenti, in attesa di ristampare in rotogravure. Difendi il tuo vecchio giornale comprandolo e facendolo comprare. Solo i giornali comprati da moltissimi lettori sono quelli di cui si può affermare che

NON SI TENDONO!

glio credere, e, per il momento, pur avendo recuperato in pieno la mia libertà di scrivere, non voglio inflerire su di lui precisamente perchè sarebbe troppo facile, dato il mare di guai e fastidi nel quale si sta dibattendo. Se veramente non entra nel mio conflitto editoriale buon per lui: se non lo è peggio per lui, prima perchè non avrebbe raggiunto lo scopo di farmi tacere, poi perchè la sua coscienza lo tormenterebbe per il tentativo d'assassinare con una pugnalata alla schiena un uomo—capo d'una numerosa famiglia—che gli ha cento volte pôrta la mano in ore perigliose. E se non ha coscienza non me ne importa niente, chè non lo riconosco per mio simile.

Comunque, con l'intervento di Pittaluga o senza, la situazione con Rizzoli era diventata insostenibile. Il suo prestanome, amministratore delegato della Società che gestisce il giornale, mi ha perfino rifiutato la visione dei libri contabili, come risulta da un verbale del notaio Venturi. Da una parte mi si diceva che la Società era passiva, dall'altra mi si offriva una certa sommetta per cedere la mia parte d'azioni. Il mio stipendio non veniva pagato nè riconosciuto a titolo d'aumento capitale, ma trattenuto senza giustificazioni plausibili. Lo stipendio ai redattori, il compenso ai collaboratori, idem. Il Secolo Illustrato, ammi-

remo noi alle centomila copie, senza milioni e senza organizzazione kolossal.

Il distributore generale di Roma già mi ha gentilmente detto che non può occuparsi più di Kines: ha paura di Rizzoli ed è naturale. Ma Voi chiedete ugualmente il giornale al vostro rivenditore: insistete, ripassate, richiedete: voglio vedere se, fira me che ho la testa dura, ed i miei lettori che sono legione, non riusciremo a dar coraggio alla massa dei rivenditori terrorizzati dal gigante Angelo Rizzoli, che amo e rispetto come lavoratore tenace, ma che debbo combattere e vincere quando, dimenticando d'aver anche lui sofferto e lottato per vivere, si accanisce contro un altro lavoratore.

Coraggio dunque, abbonati, lettori, amici miei! Io vi mobilito per difendere il mio e vostro giornale — che nessuno riuscirà a strapparci di mano — e vi assicuro che vinceremo. A tutti quei colleghi della stampa tecnica e quotidiana che vorranno appoggiarmi in questa circostanza eroicomica, il mio cordiale gratissimo saluto.

Guglielmo Giannini

AI RIVENDITORI!

Chiedete le copie che vi occorrono direttamente alla Direzione di Kines, in Via Aureliana 39, Roma. Tutti i pagamenti dal N. 38 in poi, debbono esser indirizzati alla Direzione di Kines, a Roma, Via Aureliana 39. Noi cercheremo di agevolarvi in tutti i modi, e corrisponderemo volenterosamente a tutte le vostre ragionevoli richieste d'aumento copie.

SCRIVETECI SUBITO

DANDOCI LA SITUAZIONE DELLA

VOSTRA RIVENDITA

Il Rivenditore che non espone questo numero di Kines compie un attentato alla libertà del lavoro!

UNA RIVISTA DI BATTAGLIA...

... è « Recensioni », diretta dall'avvocato Giovanni Raimondi, e dal dott. Carlo Weidlich: esce a Palermo, una volta ogni mese; un numero dieci soldi; dirigere le trichieste alla amministrazione in Piazza Magione, 62; ecco il bel sommario di Luglio e Agosto:

Il poema della nuova Italia (Marco Vinicio Recupito); Tra romanzi e novelle (Carlo Weidlich, Giovanni Raimondi); Letterature classiche (Gaetano Buccheri); Leggende della storia (Enrico La Loggia); La musa e la musetta (Gaetano Buccheri, Emilio Weidlich, Antonio Crimi, Luigi Olivero); Musa forestiera (Lorenzo Riggio); Pagine della rinascita (Vincenzina La Manna, Carlo Weidlich); Attualità (Giovanni Raimondi); Recensioni misurate (Giovanni Raimondi, Carlo Weidlich); Notiziario; Notiziario Gulturale Pugliese (Antonio D'Addosio); Edizioni extra (Cinus Januensis); Peripatetica del teatro e affini (Giacomo Armò); C'è ancora chi...; Avviso; Uffici regionali di corrispondenza, ecc.

Un nuovo libro di Carlo Weidlich... uscirà in ottobre, e avrà per titolo: «Ritratto di Federigo Tozzi». Sarà il primo libro interamente dedicato al grande scrittore senese. Si prevede un buon successo.

Articolo di

SCATOLE

GLI ROMPETE

NEL PROSSIMO NUMERO;

NON

GUGLIELMO GIANNINI

ioni

più

ale,

3de∙

)sta

non

ri-

liz

te-

ere

itro

nici

0 0

/in-

ıu

lla.

000

cio

rlo 1re

118

зh,

ni-

Ja-

ia-

aci

ira 7₀₋

)II-

LE AMBIZIONI DEGLI ASTRI DEL CINEMA

Cera una volta un molto prospero uomo d'affari a cui fu chiesto quale fosse la cosa che avrebbe desiderato compiere su ogni altra. Egli rispose: « flo sempre avuto un grandissimo desiderio di gettare un uovo nelle eliche di un ventilatore elettrico in moto. Sono sempre stato curioso di vederne l'effetto, e qualche volta mi prenderò la briga di soddisfare questa mia ambizione».

Anche gli astri del Cinema hanno le loro strane ambizioni, come il suddetto uomo d'affari. Spesse volte sonò desideri ed ambizioni che debbono rimanere allo stato astratto perche alla loro realizzazione si oppongono considerazioni di varia indole.

Charlie Chaplin, ad esempio, insiste che prima di ritirarsi dal Cinema (se mai si ritirerà) interpreterà «Amleto». Chaplin è un artista di tale abilità da poter interpretare qualsiasi personaggio vuole. Ma vorrà il pubblico vedere Chaplin nel ruolo del mesto principe Danese?

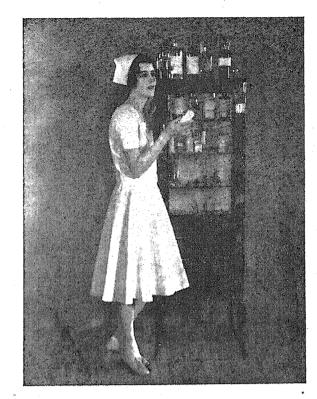
Più ragionevole è la divorante ambizione di Ramon Novarro, che interpretò « Ben Hur » per la Metro-Goldwyn-Mayer. Egli sta cercando uno scenario il cui protagonista sia Sir Galahand, il prode cavaliere inglese. Ma anche prescindendo dal pregindizio esistente contro le film a costumi, nessun dramma almeno al Cinema è stato ancora scritto, avente come soggetto i cavalieri della tavola rotonda di Re Arturo d'Inghilterra.

La croina di Norma Shearer è « Porzia » nel « Mercante di Venezia ». E' naturale quindi che ella desideri interpretare quel ruolo, Ma anche qui bisogna fare i conti col signor pubblico che ritiene Shakespeare troppo elevato pel Cinema, e mentre i direttori ritengono che Miss Shearer saprebbe dare una magnifica interpretazione della parte di « Porzia », almeno altrettanto vivida quanto la interpretazione dello « Studente Prince », pure essi esitano perchè credono che il pubblico non andrebbe a vedere una versione cinematografica del « Mercante di Venezia ».

Shakespeare non è mai stato un successo finanziario sullo schermo.

Joan Crawford, che incidentalmente è convalescente da una lieve operazione, sta continuamente pregando gli esecutivi dello studio della Metro-Goldwyn-Mayer di darle la parte di Giovanna d'Arco. La romantica istoria della fanciulla d'Orleans ha un grande fascino per Joan.

John Gilbert, l'astro della M.G.M. nella « Grande Parata », non ha ambizioni di ruoli storici. Egli apparentemente è soddisfatto di interpretare l'ardente gioventù moderna. Ciò che gli riesce molto bene. Greta Garbo, che divenne «stella» del Cinema più rapidamente di qualsiasi altra attrice, ambisce di interpretare «Salome». Ma la figura della Egiziana è così poco simpatica che i produttori



June Collyer, trasformata in infermiera per esigenze filmistiche

ritengono che la Garbo, interpretandola, perderebbe molte delle simpatie che ora gode fra il pubblico. Miss Garbo, tuttavia, è principalmente un'artista; e la sua attitudine è che, pubblico o non pubblico, ella interpreterà un giorno o l'altro la figura di «Salomè», ritenendo di poterla redimere con la sua arte.

IL PROGRAMMA DELL'UFA

Il programma dell'Ufa per la nuova stagione comprende, complessivamente, trenta film, naturalmente senori e parlanti al cento per cento. Per il problema delle versioni, per ora non si parla che di lavorazioni in lingua tedesca con qualche eccezione per la francese e la inglese. Verranno realizzate in gran parte operette e in fatti l'ultimo successo dell'Ufa è costituito da « Amiamoci! » di Wilhelm Thiele, con Lilian Harvey, Olga Tschechowa e Willy Fritsch.



Oreste Bilancia, Maria Jacobini, Sara Zardo, Livio Pavanelii nel film Paramount «Perché no?»

SEMIRAMIDE

MAESTRO (Verona) Il filosofo inglese Mackintosh non ha torto dicendo che gli uomini (e le donne!...) non sono mai buoni o cattivi come la fama li dipinge...

OCCHIONI (Venezia) Siete leggermente complicata di tenerezza e di asprezza, di dolcezza e di collera, di allegrezza e di malinconia notevolmente forte di animo, orgogliosa,

impulsiva.

ELY (Pegli) Avete una decisa tendenza alla maternità, un cuore molto affettuoso e una speciale grazia nel farlo capire. Siate buona e confidente coi... bambini al di sotto dei dieci anni!

AVVOCATO (Milano) Mettetevi pur calmo e non fate il cretino come al solito... Eppure voglio fare uno strappo alla mia consuetudine (non rispondere agli idioti, maleducati e... simili insetti!) Il Conte Avv. Pasqualini che è Pretore a Offida (vedete che faccio dei nomi) proprio in questi giorni così mi scrisse: « Leggo con vivo interesse la Vostra rubrica. Braval Sono pillole concentrate di una dosatura perfetta, schizzi mirabili che valgono più di mille fotografie a fuoco... vera maga del pensiero. Mi accorgo di avere usato una frase che poco vi piace... è uscita ormai. Non penso certo che la divinazione del pensiero, la kiromanzia, siano magia, tutt'altro, cionostante penso che esistono i maghi del pensiero come i maghi delle scienze esatte, delle lettere... veri geni nell'arte. Ho appioppato anch'io qualche mese di reclusione sulle spalle di ciurmadori e di pseudo kiromanti e sono pienamente di accordo con voi in quanto scriveste all'Avv. di Roma nel N. 29 del 30 luglio u. s. La grafologia e la kiromanzia coltivata da una mente eletta, versatile, come la vostra non è una magia, nà un bluff, ma vera e proria scienza ». Che ne dite Voi?

ELDA (Montecatini) Voi siete una delle poche donne che sentono il fascino della femminilità e di ciò vi faccio ampia lode. Se Vostro marito non capisce, non perdetevi d'animo, verrà il giorno in cui egli dovrà necessariamente ricredersi. La chiassosità non aggiunye grazia alla donna è un segno anzi di volgarità. Vi consiglio di leggere: MISIRIZZI novelle d'anima e di carne di Corrado Govoni e « Tutta Frusaglia » di Fabio Tombari.

MINI (Firenze) Una spiccata tendenza al dispotismo, badate non all'autonomia ma alla autocrazia, ragionumento, scarsità d'immaginazione, bontà di cuore, diffidenza e dubbio.

BOCCUCCIA (Napoli) Trovo sentimenti elevati, energia, correttezza assoluta, ragionamento, vanità sane ed oneste, qualche freddezza, leggera simulazione, orgoglio accentuato.

MARCHESA (Roma) Siete una creatura squisitamente femminile e in quanto tale capace delle maggiori altitudini e delle peggiori bassure. La vostra mente, per fortuna, è serena e logica. Lo scrittore Mario dei Gaslini è Redattore del «Popolo d'Italia», scrivetegli pure a mio nome, è un mio carissimo amico.

SEMIRAMIDE

Talloncino N. 38

Via Aleardi, 19 - Brescia

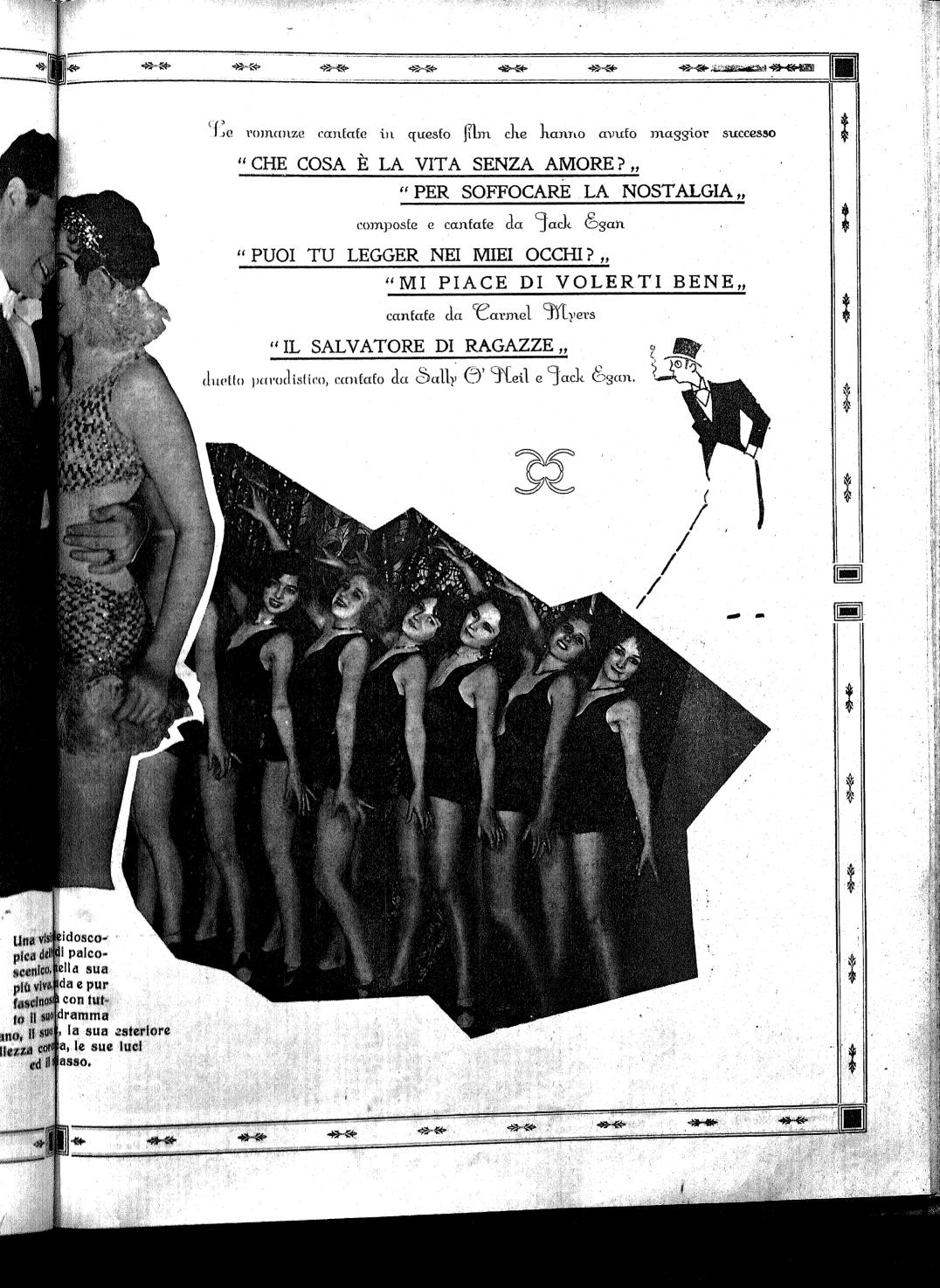
UN FILM MUSICALE

Il musicista Irvin Berlin si è recato a New York per assumere gl'interpreti de «La capanna dell'amore», la sua prima produzione indipendente, e per sistemare la sua famiglia nella nuova casa da lui acquistata a Long Island.

«La capanna dell'amore» è tratto da una storia originale adattata allo schermo da Melville Baker; la lavorazione di esso sarà iniziata il 1º ottobre prossimo.

Il film sarà terminato entro due mesi ed è inutile dire che l'aspettativa che in esso tutti ripongono non andrà delusa.





annt

11

tato

tato

insel

sonc

to l

chi.

gan

tire

Ti

sva

un

il teatro

Lo sport notturno ed i Teatri. — L'industria del Teatro e del Cinematografo sta per trovarsi di fronte ad una nuova minaccia pericolosissima per la sua esistenza e questa minaccia è rappresentata dalla nuova mania per gli «sports notturni».

Il pubblico americano è stato preso da una vera frenesia per gli sports notturni, e specialmente sono in favore il « baseball» ed il « golf». Il primo viene giuocato da squadre di professionisti in appositi stadii illuminati a giorno per mezzo di potentissime lampade elettriche, ed il secondo che è in miniatura, viene giuocato dagli appassionati di questo sport caratteristicamente anglo-sassone, in minuscoli campi anch'essi illuminati a giorno elettricamente, e nei quali sono artificialmente riprodotti tutti gli ostacoli e le difficoltà che costituiscono il principale incentivo al giuoco, sui campi di dimensioni normali.

Per dare un'idea dell'importanza del fenomeno e della serietà della minaccia che esso rappresenta per l'industria degli spettacoli teatrali
e cinematografici, si consideri che in una partita
di «baseball» notturno giuocatasi recentemente
nello stadio di Newark, gli spettatori accorsi ad
ammirare le prodezze dei giuocatori furono più

In quanto al «golf in miniatura» le proporzioni della sua popolarità sono anche maggiori, perchè invece di assistere semplicemente ad uno spettacolo, gli appassionati del giuoco scozzese possono prendervi parte personalmente! Ovunque stanno sorgendo nuovi campi minuscoli per questo giuoco che negli Stati Uniti è stato battezzato: «Tom Thum Golf» data la piccolezza dei campi da giuoco, e si calcola che a tutt'oggi i capitali investiti in questa nuova industria del divertimento abbiano raggiunta la fantastica cifra di oltre due miliardi e trecentocinquanta milioni. In molti piccoli centri sono sorti perfino cinque campi per questo giuoco e tutti fanno affari d'oro. I frequentatori sono in grandissimo numero e si trattengono a giuocare dalle venti fin dopo la mezzanotte!

Ma oltre a questi due, altri sports notturni hanno conquistato il pubblico, e precisamente il «giuoco del calcio» e le «corse al trotto». Anche questi campi sono illuminati a giorno con uno speciale impianto elettrico e gli appassionati accorrono volentieri a passarvi la serata.

Anche in Italia si è cominciato quest'anno a coltivare gli «sports notturni», con esito brillantissimo poichè il pubblico vi è accorso in gran folla. A Bologna, al «Littoriale» affollatissimo, nel mese di luglio si sono giuocate di sera al-



Nanda Primavera, l'affascinante protagonista dell'operetta «Poker di dame» del m. Bellini data con grande successo al Quirino di Roma



Tino Erler, attore giovine nella Compagnia di Armando Falconi

cune partite di calcio. A Milano, sempre nel mese di luglio, e dato il successo si prolungarono fino ai primi di agosto, si ebbero a San Siro le «Corse al Trotto» serali! Anche Roma seguirà presto l'esempio di Milano, e nella prossima primavera l'Ippodromo di Villa Glori serà illuminato a giorno per una stagione di Corse al Trotto serali! Dopo gli Ippodromi anche i diversi Stadii ne seguiranno l'esempio, e così dal maggio all'agosto le serate sportive saranno numerose, e sarà gluocoforza chiudere i teatri, per inedia.

Una giovane attrice argentina che si ritira in un convento. — Negli ambienti argentini e spagnoli di Parigi si parla molto della sorprendente decisione presa e già attuata dalla famosa attrice argentina Celia Gomez, molto ammirata ed applaudita che ancora nel fiore degli anni si è ritirata nel convento delle Bernardine di San Vincenzo da Paola. Da tempo, con grande meraviglia dei suoi ammiratori, che l'avevano apprezzata su tutte le scene di Spagna e dell'America del Sud, la Gomez aveva smesso di dipingersi, ed andava sempre vestita di nero: la decisione da lei presa sembra sia l'epilogo d'una lunga crisi spirituale, e non come a tutta prima sembrava, d'una delusione d'amore.

Elenchi di Compagnie ed i nuovi debutti. — Il gruppo artistico (così si vuole siano denominate le compagnie alle dipendenze della S.T.I.) Dina Galli-Antonio Gandusio, ha debuttato la sera dei 5 settembre u. s. al Teatro Eden di Viareggio con la vecchia commedia di Weber: «Loute». Il teatro era esaurito ed il successo fu enorme I due grandi artisti comici furono fatti segno alle più entusiastiche acciamazioni. Dopo quattro recite a Viareggio, il Gruppo è passato al Teatro Verdi di Bologna dove il successo non fu meno completo. Da Bologna andrà a Salsomaggiore a quel Teatro Ferrario, dove si tratterrà fino alla fine del corr. mese.

Un altro felice inizio lo ebbe la nuova formazione Karola Zopegni-Ermanno Roveri, che esordì all'Arena Lombardo di Ledi per poi passare al Teatro Ferrario di Salsomaggiore, dove fra le commedie di repertorio, rappresentò l'ultima novità di Veneziani: «Se ci sei, batti un colpo», e la nuova commedia di Dario Niccodemi: «Letizia». Di ambedue il successo fu vivissimo.

Dopo Salsomaggiore la Compagnia finirà il settembre al Teatro Alfieri di Torino: di questa giovane formazione ecco l'Elenco Artistico, per ordine alfabetico: Attrici: Lena Bellocchio, Liana

il teatro

Del Balzo, Pace Bertocchi, Bianca Morisi, Delizia Pezzinga, Rina Strambi, Gisa Sangermani, Amelia Troffarelli, Paola Valieri, Karola Zopegni. Attori: Giovanni Bellini, Benito Bilancini, Eligio Bonvini, Salvatore Bragaglia, Emilio Calvi, Mario Mina, Guido Morisi, Ermanno Roveri, Lodovico Troffarelli, Erminio Tuffi, Giacomo Verzetti, Antonio Zulli.

Direttore Artistico: Carlo Veneziani - Condirettore: Mario Mina - Rappresentante: Giuseppe Zopegni.

Una Compagnia che non ha subito modificazioni, è quella della Vanda Capodaglio e Uberto Palmarini. Dopo aver fatto la seconda quindicina di agosto al Teatro Ferrario di Salsomaggiore, la compagnia è passata all'Olimpia di Milano, dove iniziò il 1º settembre con «Topaze» la bella commedia di Pagnol, che sebbene di ripresa tiene magnificamente il cartellone e minaccia di rimanervi per tutta la Stagione che il comm. Pio Campa (a proposito congratulazioni!) dovrà farvi.

Un'altro «gruppo» della S.T.I. ha cominciato bene. E' questo il gruppo Giachetti-Cavalieri che al Goldoni di Venezia debuttò con la commedia di Testoni: «I balconi sul Canalazzo». Il «gruppo» è così composto, sempre per ordine alfabetico, per non destare malumori.

Attrici: Wanda Baldanello. Pina Bertoncello, Rosina Bertoncello, Gina Gallini, Giselda Gasperini, Leony Leon-Bert Gina Ror, Mariska Rossetto Viali, Luisa Rossi, Cylli Vianello, Ines Zanco. Attori: Emilio Baldanello, Ramirez Bonato, Emilio Carpanese, Gino Cavalieri, Vettor Gianni Cavalieri, Giovanni Dal Cortivo, Cristofaro De Mori, Luigi Ferroni, Emilio Gasparini, Gianfranco Giachetti, Luigi Grossoli, Mario Rossi, Renzo Viali, Amministratore: Luigi Ferroni.

Notizie a Fasolo. — La «tournée» da tempo ideata da Lamberto Picasso e da Silvestri per la rappresentazione in Italia del lavoro inglese: «Journey's End» che nella traduzione di Alessandro De Stefani prenderà il titolo di «Gran Viaggio», avrà inizio a metà del prossimo mese di ottobre al Teatro Valle di Roma. La caratteristica di questo lavoro sta in questo, che vi prendono parte soltanto uomini. Per le parti principali, oltre al Picasso, sono stati scritturati i seguenti attori: Egisto Olivieri, Giulio Stival, Enzo Gainotti, Ettore Marchin Mario Ferrari Giulio Lacchini ed un attore tedesco Hans Schultz.

GIAN D'UIA.



La piccola Anna Maria Palmi, figliuola d' Bruno Emanuel Palmi, nella commedia di P. Lebrun «Sposina araba»

i, Delizia ni, Ame Zopegni

i, Eligio

alvi, Ma. ri, Lodo. Verzetti,

Condiret.

eppe Zo-

modifica.

e Uberto

quindi.

alsomag.

a di Mi-

Topaze "

ne di ri

e e mi.

e che il

lazion(!)

minciato

lieri che

mmedia

| «grup

alfabe.

toncello.

ı Gaspe ka Ros.

res Zan-

Bonato.

Giann

faro De

ianfran.

, Renzo

tempo

stri per

inglese

di Ales-

« Gran

to mese

carafte

che vi

rti prin

turati i

eal, En-

schultz.

'UIA.

rabar

Quello che il pubblico ignora

LA VERITÀ SULLE "SISTERS"

Non c'è varietà o « music-hall » che non abbia annunziato in ogni stagione il debutto di due belle ed affascinanti « sisters ».

Il numero che il più delle volte viene presentato con la solita strombazzante reclame, è servito quasi sempre per attirare una folla di spettatori, curiosa di ammirare le belle sorelle, le inseparabili sulla scena e nella vita, il fenomeno orbistico.

Ma quanti dopo o prima dello spettacolo, si sono domandati la verità di questa parentela?

Pochi, forse nessuno!

La ragione non è difficile trovaria.

Il pubblico non chiede il passaporto o il certificato di nascita, ma guarda ed ammira solamente le nudità perfette, i corpi flessuosi come giunchi, il scrono movimento delle braccia e delle gambe, gli stessi vestiti, quando di questi ve n'è una traccia.

E così le « sisters » Darling, le Dolly, le Blattes, le Violet ed altre passano sulle scene e nella vita con un legame di sangue che nessuno osa smentire.

In realtà poi, quasi tutte queste volute e credute sorelle non sono che il prodotto di una industria che (occorre dirlo?) fiorisce in America e spedito a noi come un qualsiasi altro genere di lusso,

E' interessante però conoscere il complesso e svariato lavoro che esige la fabbricazione di questa merce che rappresenta in ogni tempo ed in ogni luogo una grande novità.

La ditta specializzata in materia sguinzaglia un po' da per tutto i suoi tecnici in cerca di due ragazze perfettamente brune o bionde, della medesima altezza, con delle rotondità quasi eguali, col sorriso standardizzato, con due piedini che calzino le stesse scarpette, che abbiano insomma molti punti di contatto nella loro personale bel-

Appena i due tipi sono stati scoperti, con tutti i riguardi possibili e con la visione dei miraggi futuri della ribalta sono condotti nei laboratori della casa.

Qui, una schiera di professionisti nelle arti della bellezza comincia il suo lavoro intorno alle due candidate alla parte di «sisters».

I capelli, il viso, le mani, il corpo, i piedini, sono curati con riguardo da specialisti che per



Sara Zardo e Oreste Bilancia in una scena di «Perchè no?»

lunghi mesi hanno il compito di uniformare le due belle fanciulle.

Infatti per cinque o sei ore al giorno le vaseline, gli unguenti, i balsami, i profumi emollienti, le scosse elettriche, la ginnastica all'aria aperta e da camera, i bagni caldi e freddi, i massaggi elettrici e manuali, servono a rendere quasi identiche le due «sisters» che in comune ebbero solamente mamma Eva.

In seguito quando le due statue viventi hanno raggiunto un grado di perfetta somiglianza vengono affidate al futuro «menager» che ha il compito di vuotare il cervello ed il cuore di tutto ciò che vi era, per sostituirvi la sua onnipossente volontà, e per farle manovrare insieme come due ruote di bicicletta.

E così quattro occhi, due bocche, quattro braccia e quattro gambe imparano a pensare insieme,

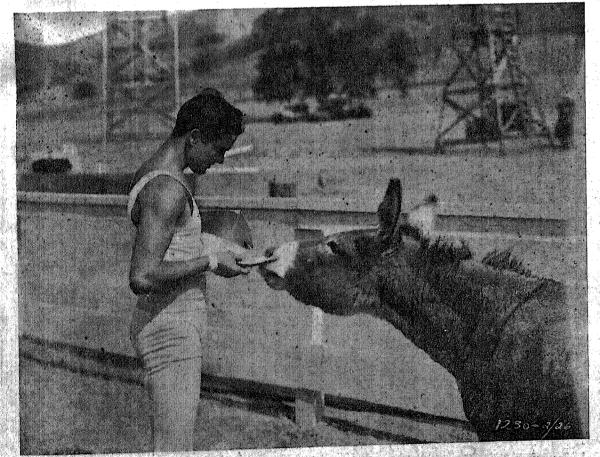
a muoversi come fantocci guidati da una stessa mano. Il vestiario per la scena e per la vita e quant'altro servirà alla vita futura delle due stelle è fornito, dalla casa di mode che non mancherà di esporre nelle sue vetrine i prodotti reclamistici.

Quando finalmente il delicato giocattolo, come quelli che si caricano e camminano, è pronto, gli si dà un nome, una mamma simbolica, un segretario intelligente che faccia gl'interessi della Casa, una graziosa cameriera e lo si avvia per la sua destinazione europea.

Qui giunte le belle sorelle cominciano il loro giro di trionfi e non è difficile il caso che invitando a cena una di esse si presenti l'altra senza che il bel cavaliere se ne accorga della sostituzione

E poi dicono che gli Stati Uniti è la terra delle americanate!

Non è un bel servizio contentare due uomini in una sola volta?



Charles Rogers, ira una scena e l'altra del film Paramount «I dominatori dell'aria» frova il modo di sfamare il suo più umile amico

L'attività della Società Anonima SUPERFILM

La società anonima Superfilm, che sta terminando in questi giorni il piazzamento del gruppo 1930 e cioè: Legione bianca, Fecondité, Leggenda di Wally, Tanis la sfinge d'orosi accinge già al lanciamento del nuovo gruppo muto e sonoro che si impernia sui seguenti grandi films:

1º La melodia della felicità, sonoro Vitafone, edizione Swenska, film di Stoccolma. Interpreti Elisabeth Frisk e Havan Wester-

2º Un delitto all'Hôtel Ritz, edizione Star film. Interpreti Clara Temary e Alfonso Fryland, muto.

3º Tu non mentirai, edizione Feelner e Somlo con Lily Damita e Wladimiro Gaidaroff, muto.

4º Le genti del Nord, una poderosa visione di cacce polari nelle gelide terre del Polo, edizione Swenska film di Stoccolma. Interprete la bellissima Gun Holmguist, muto.

5° L'avventuriera. Edizione Aubert con Lily Damita, muto.

& Sei comiche sonore Vilaphone.

GUGLLELMO GIANNINI, direttore resp.

Tip. «Viminale» - Via Torino 4a - Roma

Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA



un alto: Mario Camerini, Carmen Boni e Maurice Chevalier agli studios di Joinville, dove la bella Carmen gira la versione parlante e cantata in italiano del film Paramount Revue. - Sotto: Stanley Smith nell'atto di giudicare le attitudini culinarie di Nancy Carroll. Ma più che la torta, egli sembra voler mangiare con gli occhi la deliziosa cuoca.